

Medjugorje: una esperienza incancellabile

Lourdes e Fatima: erano questi i pellegrinaggi mariani più volte effettuati e l'esperienza, la gioia e l'appagamento ricevuto è sempre stato di notevole importanza.



Medjugorje non mi aveva mai convinto più di tanto. Qualche perplessità mi ha sempre inquietato... il fatto stesso che la Chiesa non si fosse ancora pronunciata al riguardo, mi faceva respingere l'idea di effettuare un viaggio in questo paese.



Avevo sempre avuto l'impressione che lì avessero dovuto andare solamente persone toccate da eventi drammatici, stanche, deluse, depresse e confuse.

Alla fine mi sono lasciato convincere: il programma visionato mi ha convinto ad abbandonare dubbi e reticenze. Partii, dunque, più che da devoto, desideroso di conoscere il fenomeno delle apparizioni Mariane.

Ecconi allora a raccontare, in sintesi, solo alcune delle fasi del viaggio che prevedeva anche la nostra presenza in una delle giornate – 2 ottobre – in cui la veggente Mirjana avrebbe avuto l'apparizione straordinaria della Vergine: la Gospa.

A Medjugorje ci accoglie un albergo senza pretese, così come si addice a pellegrini: camera semplice, lenzuola e coperte piegate sul letto. E le giornate diventano invece febbrili per l'intensità del programma.

Siamo in cinquanta. Il gruppo è composto da gente di ogni età, condizione, preparazione e conoscenza: eppure protagonisti, tutti, di un'esperienza che considerano importante e non pochi addirittura decisiva.



In ogni fase del viaggio ci accompagna Fabio: guida favolosa ma soprattutto con conoscenza particolare di Medjugorje avendo, nel passato, trascorso un paio d'anni in Bosnia-Erzegovina-Mostar con esperienza di grande importanza quale volontario della Caritas.

L'apparizione

Il primo aspetto toccante che Vi voglio raccontare è dovuto all'apparizione della Gospa a Mirjana. Partenza in orario impensato. Percorriamo chilometri di strada. Attraversiamo prati che, a raggiera, conducono tutti ai piedi della croce dell'apparizione. Siamo in moltissimi. La calca è incredibile.



Da lì passa la veggente. Tutti la vorrebbero toccare.



Sono in un'ottima posizione e non mi muovo. Non mi schioda neppure la ressa che si fa intorno. Sono le nove: il volto di Mirjana si trasfigura. Cambia espressione. Mi convinco che veramente qualcosa di innaturale l'ha toccata. Neppure una brava attrice potrebbe far

di meglio. La Vergine Le manifesta il nuovo messaggio che da lì a poco gli altoparlanti diffondono nelle varie lingue. Ci mettiamo tutti in preghiera e qui incomincio a dissolvere alcune mie perplessità di partenza.

La salita sul Podbordo

L'esperienza della salita sul Podbordo, la collina della prima apparizione, è stata molto intensa. Il sentiero è molto ripido interamente tappezzato di pietre aguzze tanto che molti preferiscono salire con l'ausilio di un bastone.



Durante il percorso incontriamo cinque Stazioni del Santo Rosario: siamo accompagnati, in preghiera tra le rocce, da stupende riflessioni sui Misteri della Famiglia:



”... Anche noi Maria, tanti anni fa abbiamo pronunciato il nostro Sì. Il nostro Sì all’amore. Se pensiamo al momento dell’innamoramento o ad alcune situazioni difficili tra noi o con i figli, possiamo senz’altro dire che solo per amore siamo riusciti a realizzare alcune cose che in altre situazioni non avremmo mai immaginato di rendere possibile. L’amore, se ci pensiamo, ha cambiato la nostra vita come nessun’altra cosa avrebbe potuto fare. Dal tuo amore siamo nati, tu ci hai donato l’uno all’altra. Avvolti dalla tua premura diventiamo “due in una sola carne. E’ bello sentirci cullare dalla tua tenerezza: essa fa palpitare la nostra comunione coniugale e familiare...” Avevamo il cuore così pieno di gioia e di riconoscenza da far trasparire occhi umidi e volti trasognati. Accanto a noi, pellegrini scalzi salivano il monte con una toccante serenità.



La salita sul Krizevac

Il giorno successivo siamo saliti sull'altro monte, il Krizevac (monte della Croce). La salita di questo monte è ancora più difficoltosa. Lungo la salita si incontrano lastre in bronzo raffiguranti le varie stazioni della via Crucis.



La salita viene fatta proprio all'insegna della via Crucis...in quei momenti ci sentivamo molto vicino a Gesù nella Sua Passione.



Ad ogni stazione ci soffermavamo qualche minuto, giusto il tempo per meditare sui misteri delle varie stazioni.



Arrivati in cima abbiamo sostato accanto alla bellissima Croce di marmo.



Dopo qualche minuto di raccoglimento abbiamo iniziato la discesa con una calura estenuante. E' stato molto faticoso scendere, molto più della salita (intervallata com'era dalla pause delle varie stazioni).



Considerazioni conclusive

A Medjugorje ovunque si scorge una preghiera profonda, raccoglimento, volti sereni. Lì la sofferenza è come se non esistesse. Anche se di tanto in tanto si vedono persone che piangono, capivo che il loro pianto non era di disperazione ma di liberazione, di speranza. Medjugorje è un luogo da dove si riparte cambiati, trasformati, ritemprati. Non ho visto soli danzanti e neppure palpitanti. Non ho visto trasudare acqua dalla statua del Cristo Risorto di Andrei Ajdic. Non ho assistito ad alcun miracolo.



Ma a Medjugorje ho trovato uno scenario emotivo e suggestivo e sono rientrato con una carica energetica superiore a quanto mi aspettavo



A Medjugorje, ti rendi conto di come la Vergine operi in te stesso e nelle persone che ti circondano; di come i volti dei tuoi compagni di viaggio risplendano di una luce nuova e di come ti sia stata data la possibilità di pregare come mai hai fatto prima, consapevole della potenza della tua preghiera, perché individuale e al tempo stesso comunitaria ed auguro a ciascuno di avere un'esperienza come la mia.



Roberto Pessina

*Autori:
Testo di Roberto Pessina
Fotografie Mario Caspani*

(Viaggio Cral Ospedale Monza - "Croazia e Bosnia Erzegovina: Sibenik, Parco di Krka, Medjugorje, Mostar -30 settembre - 4 ottobre 2011)